

## Le religioni e il corpo

### Output Intellettuale 2, Unità IV



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute.

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
3	<i>Giovanni Bulian, Università Ca' Foscari di Venezia</i>	<i>17/07/2018</i>

## Introduzione

In tutte le confessioni, il rapporto fra corpo e religione prevede moltissime implicazioni filosofiche e teologiche, rivestendo un'importanza fondamentale per il suo collegamento con specifiche considerazioni culturali sulla persona umana nelle varie tradizioni religiose nel mondo. I quesiti relativi al legame che unisce la materia allo spirito si incentrano sul corpo, sul valore di questa esistenza terrena e sulla speranza in un'altra vita. **Ogni tradizione religiosa ha infatti elaborato una concezione o una visione specifica del corpo**, per rispondere a domande quali "Quale è la natura del corpo?", "Quale è il destino dopo la morte?", "Come può l'individuo conquistare stati spirituali attraverso i condizionamenti del corpo?", "Quale è l'atteggiamento normale e corretto verso il corpo da un punto di vista religioso?" Pertanto, le differenti risposte culturali elaborate prendono in considerazione il corpo variando da un punto di vista puramente morale e ascetico fino a supporre che il corpo sia un simbolo di una realtà superiore.

### Perchè e come studiare il corpo. Introduzione metodologica

## Il corpo nell'induismo

La tradizione hindu ha elaborato una complessa concezione del corpo, secondo la quale gli esseri rappresentati sono il risultato di una combinazione di **elementi materiali e spirituali**: il substrato materiale che pervade tutta l'esistenza (*prakriti*) e l'Essere Supremo come coscienza eterna (*Atman*, il "Sé" spirituale, la scintilla di eternità in ciascun essere). La fisicità del corpo si manifesterebbe anche attraverso tre modalità (*guna*), ciascuna delle quali esprimerebbe una caratteristica diversa del corpo: la divinità (*sattva*), il desiderio e l'attaccamento (*raja guna*) e l'illusione (*tama guna*).

Il **corpo è anche al centro di un sistema rituale** alquanto complesso, che generalmente è adottato dalle comunità hindu. Alcune di queste pratiche cerimoniali incentrate sul corpo sono, per esempio, il taglio dei capelli nell' *upanayama*, le abluzioni quotidiane del capofamiglia e le prescrizioni per la cura del cadavere. Il **taglio dei capelli** durante l'iniziazione maschile è un rito che contraddistingue l'ingresso di un giovane ragazzo in una comunità che appartiene alle tre classi sociali superiori. La cerimonia consiste nel radere, lavare e vestire con abiti nuovi il giovane neofita che viene poi portato dal suo maestro (*guru*). Oggi, è possibile svolgere questo rito in qualsiasi momento precedente il matrimonio. **I riti privati, come fare il bagno e pregare**, rientrano invece nell'osservanza degli obblighi quotidiani, compresa l'attenzione alla purezza del corpo e ai doveri professionali, al fine di conseguire dei ricompense terrene e la condizione di santità che permette di entrare in diretto contatto con il divino. Le **prescrizioni per il cadavere** richiedono riti specifici che precedono e accompagnano la cremazione. Questi riti possono variare a seconda di vari fattori, ma in generale il corpo del defunto viene lavato e vestito con abiti tradizionali nuovi e posto prima per terra, dove viene commemorato, e poi su di una lettiga in legno che viene trasportata sulle spalle fino al luogo della cremazione. Infine, occorre citare il **ruolo religioso della danza** poiché per l'induismo la danza è una forma di espressione considerata un sofisticato linguaggio spirituale in grado di collegare il corpo con la sfera del divino. I significati simbolici codificati dei gesti e dei movimenti, la **postura delle**

**mani** (*mudra*), i movimenti ritmici della danza stimolano l'esperienza del divino in colui /colei che danza così come negli spettatori.

**Maggiori informazioni su:**

[Il corpo nell'induismo](#)

[Lo stile di vita degli induisti: le quattro fasi della vita, i riti di passaggio e il culto di tutti i giorni](#)

[La figura del Maestro \(Guru\)](#)

[L'Upanishad e la visione del mondo condivisa dagli induisti](#)



L'abluzione induista a Alagarkoil, vicino a Madurai (Tamil Nadu, India). Foto a cura di: [Claude Renault](#), CC-BY-2.0.

## Il corpo nell'ebraismo

Secondo il giudaismo, **l'anima e il corpo sono considerati un'unica entità** che costituisce la personalità dell'uomo. Secondo la Bibbia, il corpo è rappresentato come una statua fatta di terra che prende vita grazie al respiro divino di Dio (*rùach*), oppure, come un palazzo abitato dal Signore. Secondo il giudaismo, quindi, **il corpo è l'ubicazione materiale del respiro di Dio** che deve essere rispettato e protetto attraverso le regole e le pratiche del corpo che definiscono lo stato di purezza e di impurità del fedele. Le **precizioni positive e negative** in merito allo stato di purezza vengono accettate per mantenere l'alleanza fra Dio e il suo popolo. Sebbene fra le varie correnti del giudaismo (ortodosso, ultra-ortodosso e la Riforma) vi siano consuetudini cerimoniali diverse incentrate sul corpo (per esempio, le correnti

ortodosse hanno un severo codice sull'abbigliamento), esistono **alcune pratiche del corpo comuni**. Il giudaismo è un sistema di vita in cui tutti i momenti vengono vissuti anche a livello rituale: la circoncisione all'inizio della vita, la maggiore età religiosa nel passaggio dalla pubertà all'adolescenza, il matrimonio e la creazione di una nuova famiglia in età adulta e infine la morte. La **Circoncisione** (*brit milà*) è il **patto** che lega gli uomini d'Israele a Dio e l'obbligo della circoncisione spetta al padre che generalmente delega questo compito al circoncisore. Le pratiche del corpo sono coinvolte anche durante la cerimonia del matrimonio: nelle comunità **ortodosse e conservatrici** la **donna è obbligata ad immergersi nel mikwe** (bagno rituale) al termine dell'impurità mestruale o prima del matrimonio. Le **abluzioni rituali ebraiche** assumono due forme principali: il *tevilah*, che consiste in un'immersione totale del corpo e che ha un'importanza fondamentale per le comunità ortodosse e conservatrici, e il *netilat yadayim*, cioè il rito di lavarsi le mani con una caraffa. Per il giudaismo la **preparazione rituale del corpo del defunto** ha anch'essa un ruolo importante. Quando muore una persona, i familiari più stretti si prendono cura del defunto: il corpo viene coperto con un lenzuolo e osservato costantemente da alcuni membri della famiglia e non viene mai lasciato solo. Dopodichè viene lavato con acqua versata seguendo un rito purificatorio, per poi essere avvolto in un semplice sudario bianco come segno di purezza. Il corpo viene poi ulteriormente coperto da uno scialle composto da varie frange dove vengono disposti precetti di origine religiosa. La religione ebraica crede che il corpo defunto ritorni alla terra di origine e che la sua anima raggiunge la divinità; quindi prevede la sepoltura dello stesso e proibisce espressamente l'imbalsamazione o la cremazione.

**Maggiori informazioni su:**

[Il corpo nell'ebraismo](#)

[I principali riti e le principali pratiche ebraici](#)

[I principali riti e le principali pratiche ebraici: il ciclo quotidiano:](#)



Una cerimonia brit milà. Foto a cura di: Eliel [Joseph Schafler](#) CCSA 3.0

## Il corpo nel buddhismo

La tradizione buddhista ha sviluppato un complesso sistema di dottrine incentrato sul **corpo e sulla mente, che viene inteso come un'unica entità umana**. Secondo il buddhismo, la forma materiale sarebbe costituita da cinque componenti provvisorie chiamate *skandha* (forma, sentimento, percezione, formazioni mentali e coscienza): **l'essere umano è formato da una serie di elementi interdipendenti** che compongono lo stato emotivo, fisico e cognitivo di ciascun individuo. Riguardo al corpo, il Buddha storico insegnò anche il bisogno di evitare i due estremi dell'autoindulgenza e dell'auto-mortificazione che sono comportamenti eccessivi che non portano alla liberazione spirituale. Questo percorso, noto anche come la "via di mezzo", **evita i due estremi**: quello della felicità attraverso la mera soddisfazione dei **piaceri sensoriali** e quello dell'**auto-mortificazione** attraverso varie forme di ascetismo. **Il corpo è centrale** per molte correnti del pensiero buddhista, in particolare nel **caso del buddhismo esoterico** che insegna che è possibile realizzare la propria natura buddista durante questa esistenza, senza dover aspettare un numero incalcolabile di rinascite, grazie ad alcune consacrazioni d'iniziazione e alla pratica delle discipline del corpo, della parola e della mente. Il corpo è centrale anche nei **riti di consacrazione dei novizi**: il rito di **radarsi la testa** è un modo per denunciare la vanità e le usanze mondane rappresentate dai capelli, introducendo il novizio al nuovo percorso di sviluppo o attività religiosa. In alcuni casi, benché rari, il corpo può essere non solo un mezzo di consacrazione alla vita monastica, ma può essere anche utilizzato come mezzo di protesta politica. Ci sono stati **anche casi di auto immolazione** di monaci e di monache buddhisti per protestare contro un trattamento discriminatorio o contro la guerra. Sebbene questi episodi di violenza estrema possano essere in chiara contraddizione con gli insegnamenti principali del buddhismo, soprattutto con il principio della non violenza, essi devono essere considerati come un atto di

abbandono del sé, per sacrificarsi per gli altri. L'auto immolazione rappresenta l'amore compassionevole per il proprio vicino: si tratta di voler proteggere le persone rivendicando i diritti, ma al contempo evita la violenza verso i nemici.



*Monumento in Vietnam che commemora i monaci che si sono dati fuoco per protestare contro l'oppressione buddista degli anni 60. CC BY-NC 2.0. [Crediti](#).*

**Maggiori informazioni su:**

[Il corpo nel buddismo](#)

[Introduzione al buddismo I. Una breve panoramica](#)

[Principali dottrine \(1\). Il Karma e il Samsara](#)

[Principali dottrine \(2\). Quattro nobili verità, Illuminazione e Nirvana](#)



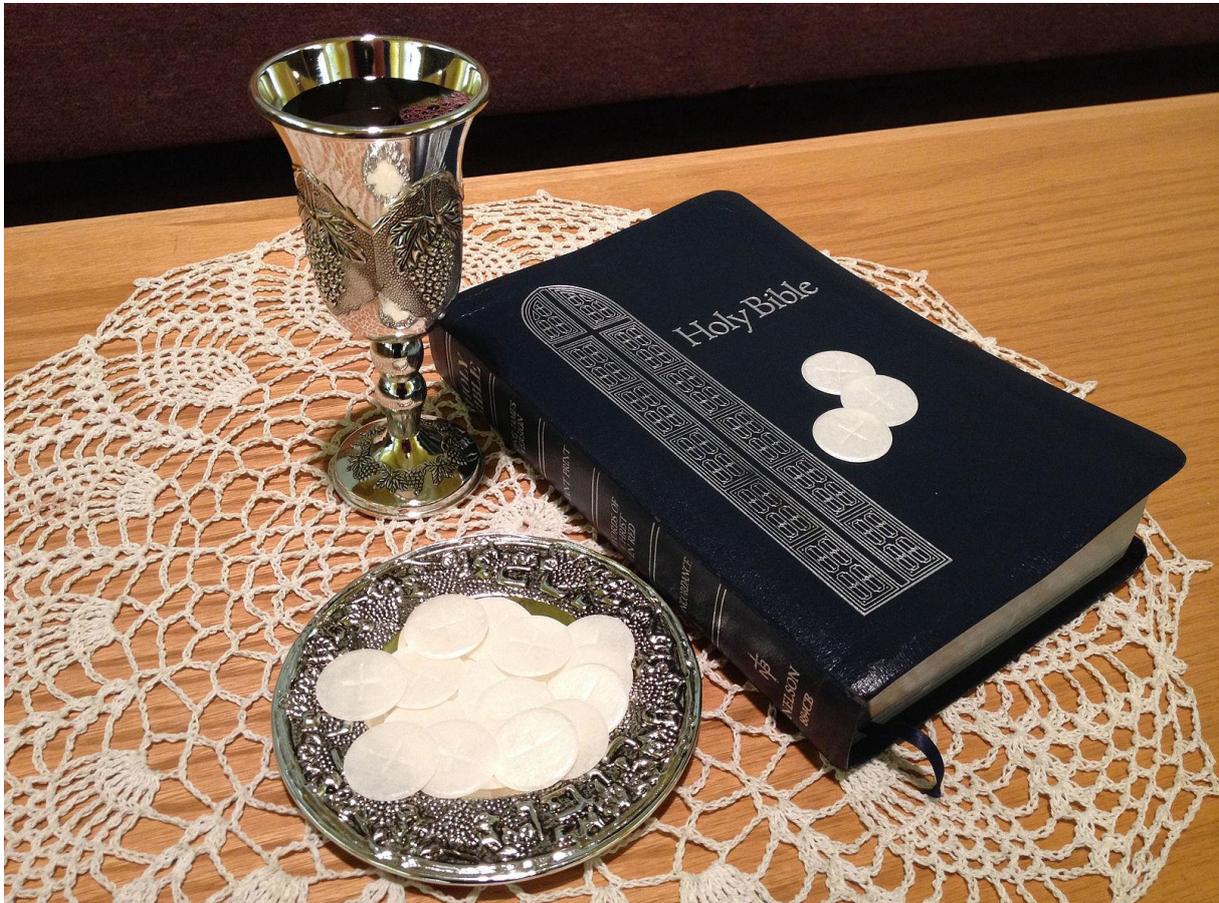
A sinistra: Tonsura di un novizio buddista in Thailandia Foto di [Tevaprapas Makklay](#), Pubblico dominio.  
A destra: monaco buddista nel Myanmar, Foto di [Niels Steeman](#), CC0 1.0

## Il corpo nel cristianesimo

Secondo la tradizione cristiana, il corpo viene visto come il luogo di conoscenza spirituale, di moralità e di speranza nella resurrezione. Nel **Vecchio Testamento**, la **distinzione fra l'anima e il corpo**, fra spirito e materia, è completamente **estranea** al messaggio della Bibbia. Queste distinzioni sono piuttosto il risultato di una riflessione di natura religiosa e filosofica, che può essere poi collocata nella **filosofia greca** che opponeva la dimensione del corpo sottostimato rispetto alla **dimensione spirituale**, autentica essenza dell'uomo. Secondo le scritture della Bibbia, l'anima e il corpo sono considerati due elementi complementari di cui è composto l'uomo. La cristianità, pertanto, considera la dimensione corporea come una dimensione fondamentale della persona: la **resurrezione**, secondo la fede cristiana, **ha luogo tramite il corpo**. Persino nelle attività religiose cristiane, il corpo ha un ruolo molto importante in vari aspetti delle esistenze dei credenti. Nel battesimo, o il sacramento dell'entrata nelle chiese cristiane, era ed è amministrato attraverso l'**immersione del corpo nell'acqua** (anche se oggi le forme comuni comprendono il versare l'acqua sulla fronte). Un'altra importante pratica cristiana che comporta la **simbologia del corpo** è la **cena del Signore**, chiamata anche **Eurcarestia**, intesa per commemorare il **sacrificio fisico di Gesù per la salvezza universale**. Secondo il Vangelo, egli condivise il suo ultimo pasto con i suoi Apostoli a Gerusalemme, prima di essere crocifisso dicendo "Questo è il mio corpo", "Questo è il mio sangue". Alcuni (Cattolici) credono che il pane

e il vino diventano effettivamente il corpo e il sangue di Cristo, altri (per es. i Calvinisti) credono in una sua presenza spirituale.

Secondo la fede cristiana, la castità (cioè l'astinenza sessuale) era ed è tuttora considerata una grande virtù. Altri **aspetti morali che interessano il corpo**, come la condizione della donna, il controllo delle nascite nell'ambito del matrimonio, l'aborto, l'omosessualità, il celibato del clero, sono **soggetti ad opinioni diverse** fra i cristiani.



*La cena del Signore: l'ostia è una cialda di pane fatta esclusivamente di grano appena preparata, solitamente di forma rotonda. E' di pane non lievitato, secondo i precetti del Vecchio Testamento (Esodo 12). Foto di [John Snyder](#), CC-A-SA 3.0*

**Maggiori informazioni su:**

[Il corpo nella cristianità](#)

[La progressiva affemazione della cristianità](#)

[Liturgie e luoghi di culto](#)

[Scritture, il canonico e apocrifi](#)

[Fedi e dogma](#)

## Il corpo nell'Islam

Secondo la tradizione islamica, Dio creò l'uomo dall'argilla e soffiò su di lui lo spirito della vita. Successivamente, l'uomo ricevette tre doni da Dio: l'intelligenza, la volontà e il potere della parola per eseguire il culto. Per questi doni gli esseri umani sono considerati le creature di Dio più nobili. Benchè costituito di materia e di spirito, per l'Islam l'**uomo è un'unità indivisibile**, e molte pratiche mussulmane passano attraverso il corpo. Il **rito della purificazione del corpo** si concentra in particolare sulla **preparazione del rito della preghiera** ed è **raccomandato** ogni volta che si verificano alcuni atti quali, ad esempio, dormire, essere a contatto con l'altro sesso (a seconda della scuola di pensiero) o la perdita di coscienza. Il rito della purificazione avviene in forma di **abluzione**, in una forma minore (*wuḍū'*), e in una forma più ampia (*ghusl*), a seconda delle circostanze. Un altro importante aspetto della vita religiosa mussulmana è la pratica della **circoncisione**. Sebbene non vi siano fonti storiche che attestino l'origine di questa pratica, le tradizioni mussulmane lo riconoscono quale **rito di consuetudine pre-Islamico**.

Tra le cinque prassi importanti note come i "Cinque Pilastri" dell'Islam, vi è il **digiuno durante il mese del Ramadan**, per commemorare le rivelazioni di Dio a Maometto. I mussulmani devoti **si astengono dal cibo, dai liquidi (persino dall'acqua), dal tabacco e dal sesso, dall'alba fino al crepuscolo**. Si crede che questa abnegazione corporea faccia concentrare il fedele sulla presenza di Dio e aumenti la sua percezione dell'abbondanza delle bendizioni di Dio.

Il corpo ha un ruolo importante anche nelle **pratiche funerarie islamiche**: il lavaggio del corpo, per esempio, è un momento fondamentale e rappresenta l'**ultima purificazione**, una specie di obbligo senz'altro il quale non è possibile depositare a terra il corpo.

**Maggiori informazioni su:**

[Il corpo nell'Islam](#)

[Le "meraviglie" della creazione dell'uomo nelle storie islamiche](#)

[L'immagine nell'Islam](#)



*Un corteo funebre musulmano che entra nella Città Vecchia attraverso la Porta Damasco, Gerusalemme, 1900 ca. Periodo del mandato britannico o prima. Fonte: Biblioteca del Congresso, Sezione Stampe e Forografie Washington, D.C. 20540 USA.*